

Luce e gas, rincari fuori controllo: dal 2004 caro-bollette senza fine

Da aprile energia elettrica +2,1%, metano +2,2% Per ogni famiglia un aggravio di 28 euro all'anno

di Bruno Cavagnola / Milano

SENZA FINE Luce e gas rincari infiniti. Puntualmente, a ogni volgere di trimestre, scattano nuovi aumenti. I prossimi partiranno dal 1° aprile quando le bollette della luce ci costeranno il 2,1% in più e quelle del gas il 2,2%. Le stime sono del Rie, il Centro di ricer-

che industriali energetiche di Bologna, che ci ha già fatto i conti in tasca, in attesa dell'aggiornamento trimestrale che l'Authority dovrà comunicare entro fine mese: ogni famiglia spenderà in media circa 28 euro in più all'anno (6,6 euro per la luce e 21 per il gas). Un aggravio che si aggiunge a quello scattato il 1° gennaio di quest'anno, quando le bollette della luce rincararono del 2,5% e quelle del gas dello 0,7% con un impatto sulla spesa media delle famiglie calcolato allora in 16,2 euro. Rileva poi il Rie che le bollette della luce e del gas, a partire dal quarto trimestre del 2004, hanno fatto registrare di trimestre in trimestre sempre nuovi rialzi. Unica eccezione il terzo trimestre dell'anno scorso quando rimase ferma la luce. L'anno scorso

poi si è chiuso con un aumento di gas e luce del 5,1% (più del doppio dell'inflazione), il più alto degli ultimi 5 anni. Oltre all'effetto caro-petrolio degli ultimi mesi (la settimana scorsa il greggio ha chiuso a 63-64 dollari al barile) ed a quello del rialzo dei prezzi sulla borsa elettrica (che negli ultimi tempi hanno registrato i massimi storici), sulle bollette elettriche del prossimo trimestre potrebbero scaricarsi anche le prime conseguenze del decreto emergenza gas. Si tratta delle misure che il governo ha adottato per contrastare la crisi delle forniture di metano dalla Russia. E in particolare di quella misura che ha permesso di

Le stime provengono dal Rie di Bologna
A gennaio c'era già stato un altro aumento da 16,2 euro

convertire da gas a olio combustibile (che è più caro) alcune centrali per la produzione di energia elettrica. Una misura, quest'ultima, che il Rie prevede avrà un impatto su base annua intorno ai 250 milioni di euro e che potrebbe essere già scaricata - ma solo per ora in minima parte - sul prossimo aggiornamento trimestrale delle tariffe.

Sul fronte del gas invece - avverte il Rie - pende la spada di Damocle della decisione, attesa per il 21 marzo, del Consiglio di Stato chiamato a esprimersi sul ricorso dell'Authority contro il Tar che aveva sospeso la delibera con cui l'autorità aveva ridotto i costi riconosciuti ai distributori. Se il ricorso non dovesse essere accolto, si profilerebbe infatti la restituzione alle imprese di somme che inciderebbero sulle bollette finali in maniera maggiore. Con il rischio di aumenti fino al 4-5% rispetto al 2,2% previsto.

Immediatamente le reazioni delle associazioni dei consumatori. Il Codacons parla di «aumenti inaccettabili» e annuncia ricorso al Tar. «Continua il massacro sulle famiglie» denunciano invece Adu-shef e Federconsumatori, che indicano alla base di questi continui aumenti «una inefficiente ed inefficace azione di governo che ha lasciato il paese orfano di un piano energetico basato su risparmio, energie alternative e diversificazioni delle provenienze delle fonti energetiche».



Un utente controlla una fattura dell'Italgas Foto di Folco Lancia/Ansa

I TAGLI DELLA FINANZIARIA

Aerei da caccia a terra, niente satelliti né munizioni nuove: Difesa colabrodo

MILITARI IN BOLLETTA

Non ci sono i soldi per pagare le nuove dotazioni tecnologiche previste, ma non ce ne sono nemmeno per mantenere il livello degli investimenti. È disarmonico il quadro dipinto dal ministero della Difesa nella «Nota aggiuntiva allo stato di previsione per l'anno 2006», consegnata al Parlamento. Un quadro tratteggiato con precisione la situazione drammatica in cui versano i conti dell'Esercito, costretti dai tagli della Finanziaria ad un drastico ridimensionamento a scapito dell'ammodernamento dei mezzi, della piena funzionalità e della manutenzione degli stessi. Lo stanziamento per il 2006 per la

Difesa, si legge nella Nota, ammonta a 12.106 milioni di euro (-11,2% rispetto al 2005), con un rapporto percentuale sul Pil pari allo 0,84% (0,98% nel 2005). Gran parte delle risorse saranno destinate al personale (8.757 mln, +9% rispetto allo scorso anno); in netto calo, invece, le spese per l'esercizio (1.837 milioni, -39%) e per l'investimento

«Nota aggiuntiva»
al Parlamento, -39%
per le risorse: riduzione
per esercitazioni
e mezzi militari

(1.511 milioni, -41,6%), ossia le voci che fanno funzionare la macchina Esercito e che riguardano l'addestramento degli uomini, la manutenzione dei mezzi, la ricerca, l'ammodernamento e il rinnovamento dello strumento militare. Numeri che rendono inevitabile la contrazione degli investimenti previsti e, di conseguenza, la rinuncia ad una buona fetta dell'ammodernamento delle strumentazioni tecnologiche. Addio quindi all'acquisto di nuovi satelliti per le telecomunicazioni (Sicral), al completamento della nuova linea dei veicoli da trasporto truppe cingolati (Dardo). Guai in vista, però, anche per la Marina: niente più nave da sbarco Lpd (Landing platform dock), addio alla prevista nave contromisure

SCIOPERI Oggi fermi per 4 ore bus, tram e metrò

ROMA Oggi stop nazionale di quattro ore per autobus, tram e metropolitana. Lo sciopero nel trasporto pubblico locale, indetto dai sindacati confederali e dalla Faisa Cisl, non riguarderà però Torino nel rispetto della tregua sociale per i giochi olimpici e paraolimpici invernali. La protesta degli autoferrotranvieri, che avrà modalità diverse decise nelle varie città, è stata proclamata a sostegno della vertenza per il rinnovo del secondo biennio economico 2006-2007 del contratto 2004-2007. A Roma lo sciopero si svolgerà dalle 11 alle 15 (escluse le linee A e B della metropolitana e le ferrovie concesse Roma Lido, Roma Pantano e Roma-Civitavecchia-Viterbo), a Milano dalle 18 alle 22, a Genova dalle 11.45 alle 15.45.

mine e ai sommergibili U-212A di seconda generazione (1450 tonnellate, capacità di trasporto di 27 uomini di equipaggio, realizzati in collaborazione con la Germania). Ma non è tutto. Secondo le previsioni del ministro guidato da Antonio Martino, infatti, i tagli ai fondi non permetteranno nemmeno (tra l'altro) di completare l'approvvigionamento delle scorte di munizioni per la fanteria e gli aerei, di completare il programma di realizzazione degli alloggi per i volontari, né si potranno acquistare i tanto richiesti velivoli radar per la sorveglianza aerea e per il pattugliamento marittimo. Ma sono i tagli all'esercizio e non far dormire sonni tranquilli ai vertici dell'esercito, che nella nota trasmessa al parlamento lanciano un drammatico allarme: in virtù del -39% nelle risorse, bisognerà ridurre le attività addestrative e le esercitazioni per «contenere le spese non direttamente collegate all'operatività dello strumento militare», si legge nella Nota, e ridurre «i livelli di usura di mezzi e materiali».

Massimo Solani

Giovanardi: «Macché pestaggio, mica c'erano lesioni gravi...»

Il ministro sul video choc di Sassuolo: i carabinieri hanno solo «ricondotto alla ragione» quell'immigrato

/ Sassuolo

«HO VISTO e rivisto il filmato: non c'è stato alcun pestaggio». Il ministro Giovanardi «interpreta» a suo modo il video choc dei giorni scorsi sul pestaggio da parte di due carabinieri di un immigrato a Sassuolo. «C'è stato uno scontro che dura quasi un quarto d'ora ma che nel filmato non si vede - ha spiegato ieri alla trasmissione di La7 Omnibus Weekend - i carabinieri hanno solo tentato di ridurre alla ragione, con le mani, questo ubriaco, energumeno

pericoloso per sé e per gli altri». «Se davvero è stato pestato, perché non gli sono state riscontrate lesioni gravi e perché non ha sporto querela?», si chiede il ministro per cui le lesioni devono essere per forza gravi, se non è troppo poco...

Intanto per continuare a soffiare sul fuoco dopo lo show a base di insulti messo in scena sabato da Borghezio, ieri mattina Sassuolo si è svegliata con i banchetti organizzati dalla destra per raccogliere firme a sostegno degli uomini dell'Arma trasferiti dopo il pestaggio. In poche ore - hanno riferito gli organizzatori - Forza Italia, Lega Nord e Alleanza nazio-

nale hanno raccolto - separatamente - migliaia di firme. La Lega Nord (che ne ha raccolte 1.500 sabato pomeriggio e circa 400 nella mattinata di ieri) ha espresso solidarietà ai carabinieri, mentre Forza Italia (in mille hanno firmato ieri la petizione degli azzurri, che si aggiungono alle 800 di sabato) si è espressa contro il tra-

La destra raccoglie firme per la linea dura
I Ds cittadini incontrano la comunità marocchina:
Prodi venga a Sassuolo

sferimento dei due militari al centro della polemica. La petizione di An (300 firme) ha chiesto invece lo sgombero dei palazzi del quartiere Braida dove abitano molti cittadini extracomunitari irregolari. Nel pomeriggio a dare man forte c'è stato anche un banchetto dell'Udc, proprio con Giovanardi, che ha raccolto altre mille firme.

Ieri in città però si sono mossi anche i Ds, che hanno incontrato le associazioni marocchine e quelle dei residenti per organizzare alcune iniziative nel quartiere Braida, teatro non solo del pestaggio irrisolto con il videofonino ma anche delle pistolettate sparate contro due ragazzini maghrebini sempre nei giorni scorsi. «Il nostro

obiettivo - ha detto il segretario dei Ds di Sassuolo Ferruccio Giovannelli - è quello di non alimentare un clima di intolleranza, ma cercare di organizzare attività che possano migliorare la difficile situazione del quartiere. Qui ci sono problemi molto gravi, c'è una diffusa illegalità e spesso manca anche il rispetto delle regole di convivenza. Per questo è necessario che sia i marocchini integrati sia le autorità religiose islamiche ci diano una mano. La gente in questi casi tende a ragionare più con la pancia che con il cervello. Per questo mi auguro di poter organizzare, durante la campagna elettorale, un'iniziativa a Sassuolo con il candidato premier dell'Unione Romano Prodi».

Linosa, barcone di immigrati contro gli scogli: un ferito grave

LINOSA Naufragio al largo delle coste dell'isola di Linosa, in Sicilia, ieri pomeriggio. Nel tentativo di attracco qualcosa è andato storto, forse a causa del forte vento che si è abbattuto sulla zona, e un barcone con 300 immigrati a bordo è finito contro gli scogli, all'altezza della Secchitella. In un primo momento si era detto, sulla base delle testimonianze dei primi extracomunitari soccorsi, che l'imbarcazione si era rovesciata. Il bilancio dell'incidente per fortuna è meno drammatico del previsto. Un uomo, però, ha perso un braccio nella collisione contro gli scogli. Sarebbe il solo ferito. Ci sono poi altri immigrati che presentano principi di assideramento e che verranno curati a Linosa. Tutti i 300 immigrati sarebbero

dunque salvi e già a terra. Alcuni hanno raggiunto a nuoto l'isola di Linosa, altri aggrappati sugli scogli nelle vicinanze dell'imbarcazione arenata, sono stati recuperati anche grazie all'aiuto degli isolani e dei carabinieri, che hanno poi proceduto a una prima identificazione degli immigrati. «Pensiamo - ha spiegato il capitano di Fregata Maurizio Trogu, della Capitaneria di Porto Empedocle - di poter ragionevolmente escludere la presenza di vittime». Non è ancora stato deciso il trasferimento dei naufraghi nel centro di prima accoglienza di Lampedusa con la motovedette sia per l'elevato numero di immigrati sia per le cattive condizioni meteo: forza 4-5 in aumento, con forte vento da Sud-Sud-Ovest.

l'Unità
Abbonamenti '06

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 29096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03940 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.388511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLIGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass